

L'Agusta dei pompieri, il recente intervento a Bibbiena e la riflessione della Cgil

Anche i vigili hanno i loro "angeli"

Elisoccorso, un servizio prezioso e da valorizzare per la vallata

BIBBIENA - È di mercoledì scorso la notizia dell'avaria che ha colpito il Pegaso del 118 chiamato nel capoluogo casentinese per soccorrere un bibbienesino ferito gravemente a una gamba. L'accaduto serve da spunto per riflettere sull'utilità e l'affidabilità dell'elisoccorso: un mezzo veloce che però dovrebbe essere considerato come un servizio in più, non sostitutivo di reparti e operatori, dal momento che si tratta di un mezzo soggetto a varie problematiche come le avarie o le condizioni meteorologiche avverse (nebbia, vento forte, ecc.); per non parlare del soccorso notturno per cui l'ENAC pone delle limitazioni molto restrittive, soprattutto nelle zone di montagna, con voli a rischio per almeno metà dell'anno. Gli elicotteri a disposizione della Regione Toscana attualmente sono tre del 118 (situati uno a Firenze, uno a Grosseto e uno a Massa) e uno del CAI a Castelnuovo Garfagnana (per il soccorso tecnico con vericello, ossia per il recupero di un barellato quando non c'è possibilità di atterraggio). Questi mezzi sono finanziati proprio dalla Regione, però appaltati a ditte private. Nel periodo estivo si vanno ad aggiungere anche una decina di elicotteri antincendio. Ad Arezzo, però, è presente anche il nucleo elicotteristi dei Vigili del Fuoco che copre le aree della Toscana, delle province di Perugia, Pesaro e Ancona. "La nostra zona fa parte della regione aerea del Nord-Est - spiega alla Funzione Pubblica Cgil VVF di Arezzo - che può contare anche sul supporto dei nuclei di Bologna e Venezia. Sono 13 i componenti del nucleo di Arezzo, tra cui sette piloti - che si suddividono su due turni giornalieri - coadiuvati da uno staff che comprende, oltre al pilota, il copilota, lo specialista motorista e due SAF (Soccorritori Speleo Alpino Fluviali), con brevetti per il soccorso acquatico e



Vericello Un intervento di soccorso con l'elicottero dei vigili del fuoco

alpino, ossia figure in grado di intervenire anche in zone impervie". Riguardo ai mezzi, il nucleo di Arezzo può contare su un elicottero AB206 Agusta (per il trasporto di 5 persone) ed un AB412 Agusta per 13 persone ed equipaggiato come un Pegaso, con tutta l'attrezzatura necessaria per il soccorso; per questo assimilabile a un'ambulanza BLS. "Anche per questo, oltre che per il tipo di assicurazione, sugli elicotteri dei VVF possono salire gli stessi addetti al soccorso del 118 o del CAI. Circa 10 - precisano alla Cgil - sono i minuti per prestare soccorso in Casentino, quindici per arrivare a Firenze, venti a Perugia e venticinque a Pesaro". Per i casentinesi e per tutti i toscani si tratta quindi di una preziosa risorsa che, compatibilmente con le condizioni meteo, può salvare molte vite umane, come dimostrato anche da quanto accaduto mercoledì a Bibbiena. È stato infatti l'elicottero dei VVF ad arrivare sul luogo dell'incidente dopo che il pilota del Pegaso ha constatato l'avaria. Ma non va sempre così. Vi è infatti una disputa che va inasprendosi tra i VVF e le ditte a cui la Regione ha appaltato il servizio di elisoccorso, vi sono infatti delle pecche nel sistema dovute forse alle risorse economiche in ballo. "Non sempre i VVF trovano quella collaborazione necessaria in un servizio di fondamentale importanza, soprattutto per zone montane come il Casentino". È lecito augurarsi che qualora il Pegaso in forza a Firenze sia occupato, venga chiamato subito quello dei VVF di Arezzo, soprattutto se il malcapitato da soccorrere si trova nella nostra vallata; così com'è lecito augurarsi che qualora l'elisoccorso dei VVF venga contattato e raggiunga il luogo dell'incidente le ambulanze gli consegnino subito il ferito, anziché costringere il malcapitato ad un lungo viaggio.

Valentina Giovannini